

SOCIETÀ

Intrattenimenti, spettacoli, incontri con amici, pranzo o cena fuori casa

IN RIPRESA LA PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI E INTRATTENIMENTI

Nel 2022 aumenta la fruizione di almeno uno spettacolo o forma di intrattenimento (teatro, concerti, cinema, discoteca, spettacoli sportivi, ecc.) da parte delle persone di 6 anni e più, ma è ancora sotto i livelli pre pandemici (49,5% contro il 64,6% del 2019).

MODALITÀ DI INTRATTENIMENTO DIVERSA PER DONNE E UOMINI

Quote di partecipazione agli eventi più elevate tra le donne rispetto agli uomini per musei/mostre (23,3% contro 21,8%) e teatro (13,5% contro 10,6%). Per gli uomini quote maggiori per spettacoli sportivi (25,9% contro 11,8%), discoteche (13,4% contro 10,9%), cinema (31,7% contro 29,6%) e concerti di musica (12% contro 10,5%).

DIFFERENZE TERRITORIALI E LIVELLO DI ISTRUZIONE CONDIZIONANO LA PARTECIPAZIONE

Livelli di partecipazione a spettacoli e intrattenimenti sono più elevati nel Centro-nord rispetto al Mezzogiorno. La pandemia, che ha condizionato ovunque la fruizione degli eventi, ha però ridotto le distanze. Tassi di fruizione maggiori si rilevano tra le persone con titolo di studio più elevato.

SI INCONTRANO PIÙ SPESSO GLI AMICI

Nel 2022 è pari al 10,8%, la percentuale di persone di 6 anni e più che vede tutti i giorni gli amici, in aumento rispetto al 7,4% del 2021, ma ancora al di sotto del valore del 2019 (13,7%).

SI RITORNA A MANGIARE FUORI CASA DOPO GLI STOP IMPOSTI DALLA PANDEMIA

Nel 2022, le persone di 6 anni e più che hanno mangiato fuori casa almeno una volta l'anno nel tempo libero sono l'82,3%, quota decisamente superiore a quella del 2021 (70,7%) e sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2019 (83,4%).

PRANZI E CENE FUORI CASA SOPRATTUTTO NEL CENTRO-NORD E TRA CHI HA UN TITOLO DI STUDIO ELEVATO

L'abitudine a mangiare fuori casa nel tempo libero è più elevata tra i residenti nel Centro-nord (84,2% rispetto al 78,7 del Mezzogiorno). Sono evidenti le disparità rispetto al livello di istruzione posseduto: mangia fuori casa il 92,1% dei laureati contro il 53,6% di chi ha al più la licenza elementare.

Il teatro la forma di spettacolo che cresce di più

Nel 2022 partecipa ad almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casaⁱ il 49,5% delle persone di 6 anni e più, recuperando 28,4 punti percentuali sul 2021, quota che si mantiene comunque su livelli inferiori al periodo pre-pandemico (64,6% nel 2019). Dal 2020, infatti, le restrizioni nell'accesso ai luoghi della cultura e dell'intrattenimento, disposte ai fini del contenimento della diffusione del Covid-19, hanno inciso notevolmente sulla fruizione della maggior parte delle attività di svago svolte fuori casa.

Tra il 2019 e il 2020ⁱⁱ le riduzioni più accentuate riguardano la fruizione di spettacoli teatrali e il recarsi a un museo o a una mostra (che hanno perso circa 4,5 punti percentuali), mentre risultano più contenute per altre forme di intrattenimento (Figura 1). Nel 2021 il recarsi a teatro, al cinema e ad assistere a concerti di *rock*, *pop*, *jazz*, ecc. sono abitudini che perdono proporzionalmente di più rispetto ad altre forme di intrattenimento, riducendosi di circa cinque volte rispetto al 2020. La fruizione degli altri tipi di svago si riduce proporzionalmente di meno (circa di tre volte).

Nel 2022, diversamente dal biennio 2020-2021, si osserva una buona ripresa delle varie forme di spettacolo e fruizione culturale, con aumenti che vedono almeno più che raddoppiare la partecipazione. Gli aumenti più consistenti riguardano la fruizione del teatro che, nel 2022, presenta un valore quattro volte superiore rispetto al 2021. La partecipazione a concerti e il recarsi al cinema, in discoteca e a spettacoli sportivi risulta invece triplicata. Tuttavia, la ripresa registrata nel 2022 non riconduce la partecipazione ai livelli pre-pandemici, ma si arresta a valori inferiori al 2019 per tutte le forme di intrattenimento.

Intrattenimenti e spettacoli in aumento sia per le donne che per gli uomini

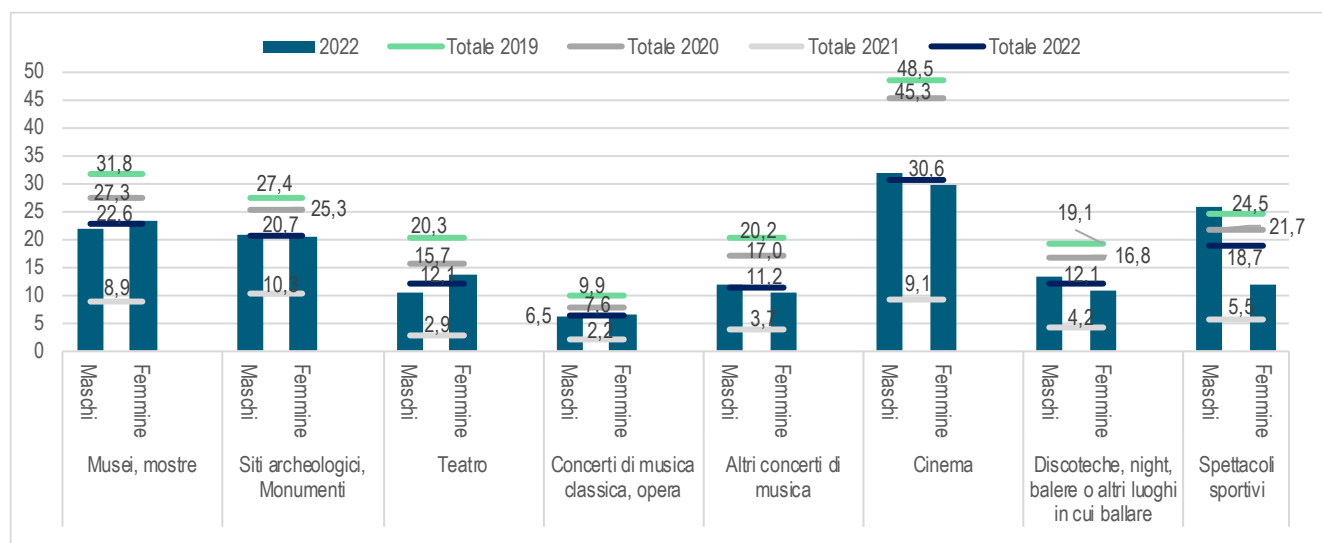
Nel 2022 si registra una partecipazione complessiva a intrattenimenti e spettacoli pari al 52,4% per gli uomini (+29,8 punti percentuali sul 2021) e pari al 46,7% per le donne (+26,9).

Tra le varie forme d'intrattenimento si osservano però differenze di genere, a eccezione dei concerti di musica classica e delle visite ai siti archeologici/monumenti, per i quali la quota di partecipazione delle donne è pressoché simile a quella degli uomini.

Le donne, più degli uomini, visitano musei/mostre (23,3% contro 21,8%) e vanno a teatro (13,5% contro 10,6%). Per gli uomini si osservano maggiori preferenze nei confronti degli spettacoli sportivi (25,9% contro 11,8%), nel recarsi in discoteca/luoghi in cui si balla (13,4% contro 10,9%), nell'andare al cinema (31,7% contro 29,6%) e a concerti *pop*, *rock*, *jazz*, ecc. (12% contro 10,5%).

Tra il 2021 e il 2022 la partecipazione è in ripresa per entrambi i sessi, ma con aumenti superiori tra le donne per musei/mostre (+14,4 punti percentuali contro +12,8 degli uomini) e teatro (+10,5 punti percentuali contro +7,8), viceversa aumentano per gli uomini più gli spettacoli sportivi (+18 punti percentuali rispetto a +8,4 delle donne), il cinema (+22,1 punti percentuali rispetto a +20,9) e le discoteche/luoghi in cui si balla (+8,6 rispetto a +7,3). Negli altri tipi di intrattenimento l'aumento è stato pressoché analogo.

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER TIPO DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO FUORI CASA NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA E GENERE. Anni 2019-2022, per 100 persone di 6 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

I giovani fino a 24 anni di età sono in genere più propensi a partecipare a forme di intrattenimento fuori casa (nel 2022, 73,3%, contro il 43,7% della popolazione di 25 anni e più). Ma proprio i giovani sono coloro che negli anni di pandemia hanno subito il maggiore impatto delle restrizioni, allineandosi, specialmente nel corso del 2021, ai valori osservati tra la popolazione adulta e anziana. Nel 2022 si segnala tuttavia per questa fascia di età un forte recupero in tutte le attività di svago a eccezione del teatro, che si mantiene su livelli molto più bassi rispetto al periodo pre-pandemico (era pari al 28,7% nel 2019 e si dimezza attestandosi al 15,3% nel 2022).

Partecipazione fuori casa maggiore al Centro-nord e tra chi ha almeno la laurea

Nel biennio pandemico 2020-2021 il calo della partecipazione a spettacoli e intrattenimenti fuori casa è risultato trasversale su tutto il territorio nazionale. In entrambi gli anni si confermano livelli di partecipazione tendenzialmente più elevati nelle regioni del Centro-nord rispetto al Mezzogiorno. Tuttavia i dati relativi al 2021 evidenziano una riduzione delle distanze da attribuire alla contrazione generalizzata della partecipazione agli eventi fino ad arrivare ad un annullamento del divario territoriale, nel caso di intrattenimenti come il teatro e i concerti di musica diversi da quella classica. (Figura 2).

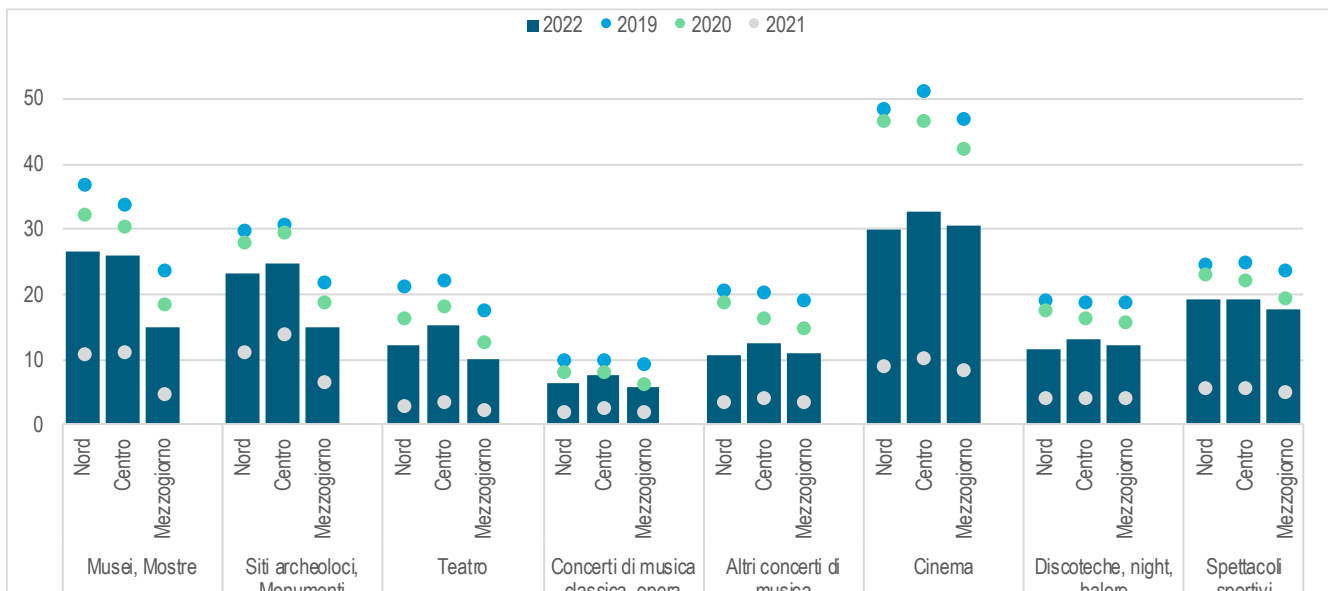
Nel 2022, si osserva una ripresa generalizzata della partecipazione nelle diverse aree del Paese, nel quadro di una costante polarizzazione tra Centro-nord e Mezzogiorno, ma le differenze sul territorio sono inferiori rispetto al 2019 e, più in generale, al periodo pre-pandemico.

Tra le persone di 25 anni e più i tassi di fruizione di spettacoli e intrattenimenti sono decisamente più alti tra chi possiede un più elevato titolo di studio.

Rapportando la quota di partecipazione delle persone con titolo di studio più alto (laurea o più) rispetto a quella delle persone con titolo di studio più basso (al massimo scuola dell'obbligo) si stima che nel 2022 si siano recate a musei/mostre e siti archeologici/monumenti sei persone con titolo di studio alto per ogni persona con titolo di studio più basso. La distanza tra titoli di studio alti e bassi risulta molto elevata anche se si prendono in considerazione spettacoli teatrali o concerti di musica classica (in questo caso il rapporto è pari a 5 ad 1). Meno marcate le distanze per spettacoli sportivi e discoteche/luoghi in cui si balla (con un rapporto pari a 5 su 2).

Per le diverse forme di fruizione le disegualianze per titolo di studio sono in genere meno elevate tra i giovani adulti di 25-44 anni, mentre aumentano progressivamente al crescere dell'età. Fa eccezione l'abitudine a recarsi in discoteca o in luoghi in cui si balla, per la quale non si osservano differenze nelle diverse fasce di età.

FIGURA 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER TIPO DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO FUORI CASA NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA E RIPARTIZIONE TERRITORIALE. Anni 2019-2022, per 100 persone di 6 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Nel 2022 cresce la quota di chi vede più spesso gli amici

Il triennio 2019-2021 vede progressivamente diminuire la quota di persone che frequenta gli amici tutti i giorni, valore che transita dal 13,7% del 2019 al 7,4% del 2021, andamento riconducibile alle restrizioni dovute alla pandemia. Nel 2022 la percentuale di persone che incontrano tutti i giorni gli amici inizia a risalire attestandosi al 10,8%, ma si mantiene tuttavia ancora al di sotto del valore del 2019 (Figura 3). Andamento simile si osserva per la percentuale di persone che vede gli amici almeno una volta a settimana, anche in questo caso, pur segnalandosi una ripresa (46,3% nel 2022), la quota rimane comunque sotto quella registrata nel 2019 (48,1%).

Parallelamente, nel triennio 2019-2021 l'abitudine a vedere con meno frequenza gli amici (cioè almeno qualche volta al mese/qualche volta l'anno, o non vederli mai) cresce e nel 2022 si mantiene elevata e sopra i livelli pre-pandemia. Infatti, mentre nel 2019 era pari al 5,6% la quota di coloro che dichiarava di non vederli mai, nel 2022 si arriva al 6,9%. La quota di chi vedeva gli amici qualche volta al mese/qualche volta all'anno era nel 2019 pari al 30,9% e sale al 34,1% nel 2022.

Sono i maschi a frequentare più assiduamente gli amici e questa differenza, pur riducendosi, rimane abbastanza significativa: ad esempio, la distanza uomo-donna per la frequentazione giornaliera passa da sette punti percentuali nel 2019 a 5,2 nel 2022.

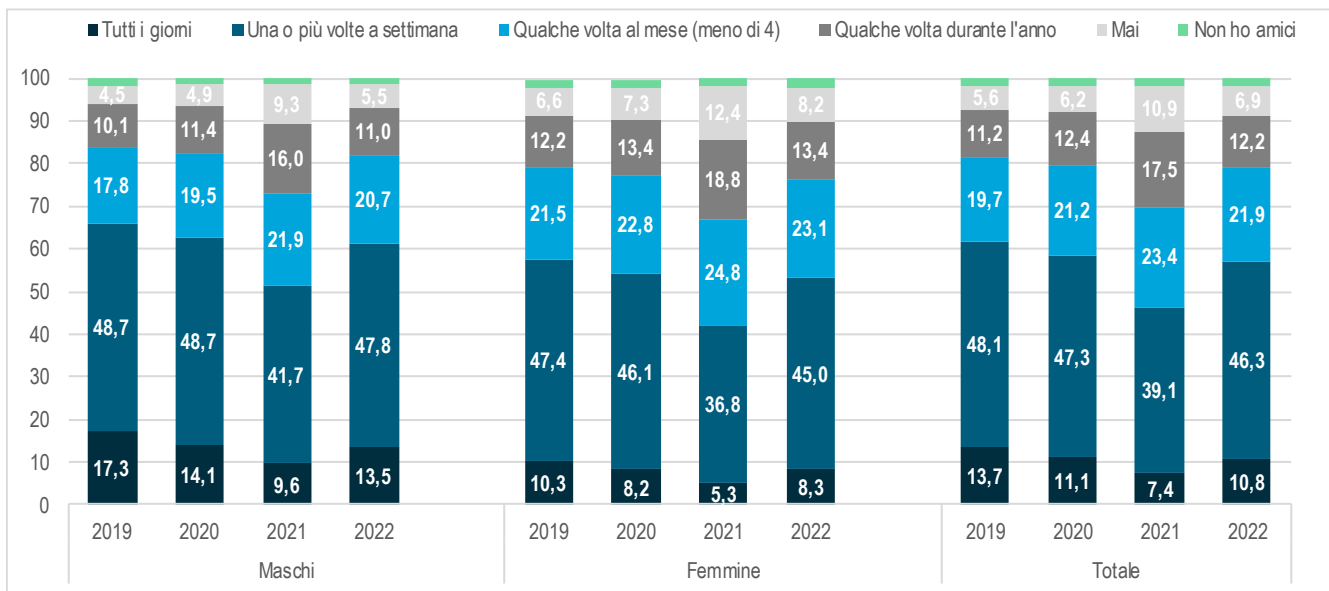
Vedere gli amici con una frequenza almeno settimanale presenta percentuali più elevate tra i giovani e, in particolare, nella fascia di età tra i 15 e i 19 anni, nella quale si osserva la quota più alta di persone che vede tutti i giorni gli amici (37,4% nel 2019 e 31,8% nel 2022). Nelle età più adulte (in particolare tra 35 e 59 anni) le percentuali di frequentazione assidua risultano decrescenti, ma aumentano nuovamente a partire dai 60 anni, senza comunque mai raggiungere le quote dei giovani. Tale andamento risulta analogo per uomini e donne.

Dall'analisi territoriale emergono quote più elevate nella frequentazione giornaliera degli amici tra coloro che vivono nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare rispetto a chi vive nel Centro-nord. Tale evidenza si osserva durante tutto il periodo 2019-2022, ma la distanza tra Centro-nord e Mezzogiorno tende a ridursi dal 2020 in avanti.

Nel 2022 i valori più elevati di frequentazione giornaliera degli amici si osservano in Calabria, in Basilicata e in Molise (dove si attestano intorno al 17%) e risultano pari a più del doppio di quanto riscontrato in Piemonte, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia (dove sfiorano l'8%).

FIGURA 3. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER FREQUENZA CON CUI VEDONO GLI AMICI NEL TEMPO LIBERO E GENERE.

Anni 2019-2022, per 100 persone di 6 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Riprende l'abitudine a mangiare fuori casa nel tempo libero

Nel 2022 riprende l'abitudine a mangiare fuori casa nel tempo libero, dopo la forte contrazione registrata specialmente nel 2021ⁱⁱⁱ. È pari all'82,3% la quota di persone di 6 anni e più che ha dichiarato di essersi recata almeno una volta l'anno nel tempo libero a pranzo o cena fuori casa (in trattoria, pizzeria, ristorante, birreria, ecc.), una quota decisamente superiore a quella del 2021 (70,7%) e solo leggermente inferiore a quella registrata nel 2019 (83,5%).

Si rimodellano nel 2022 anche le abitudini a mangiare fuori: diminuisce il numero di persone che lo ha fatto solo qualche volta l'anno (dal 39,3% del 2021 al 35,2% del 2022) a favore di quelle che vi si sono recate una o più volte al mese (dal 18,7% al 27,8%), una volta alla settimana (da 9,2% a 13,8%) o più volte alla settimana (da 3,5% a 5,5%).

Pranzare o cenare fuori interessa più gli uomini delle donne (84,4% contro 80,4%), abitudine pressoché costante negli ultimi anni, che cresce soltanto di circa 1 punto percentuale tra i bienni 2019-2020 e 2021-2022.

Mangiano fuori casa soprattutto gli adolescenti di 14-19 anni (90,4%) e i giovani di 20-34 anni (92,1%), molto meno la popolazione di 65-74 anni (75,2%) e, soprattutto, di 75 anni e più (55,6%). Tra gli ultra 64enni si riscontrano le maggiori differenze di genere con valori più elevati degli uomini rispetto alle donne (rispettivamente di +5,7 punti percentuali tra i 65-74enni e di +12,2 tra gli over74). Le ragazze tra gli 11 e i 19 anni, invece, hanno l'abitudine a mangiare fuori casa nel tempo libero più dei loro coetanei maschi (+3,6 punti percentuali).

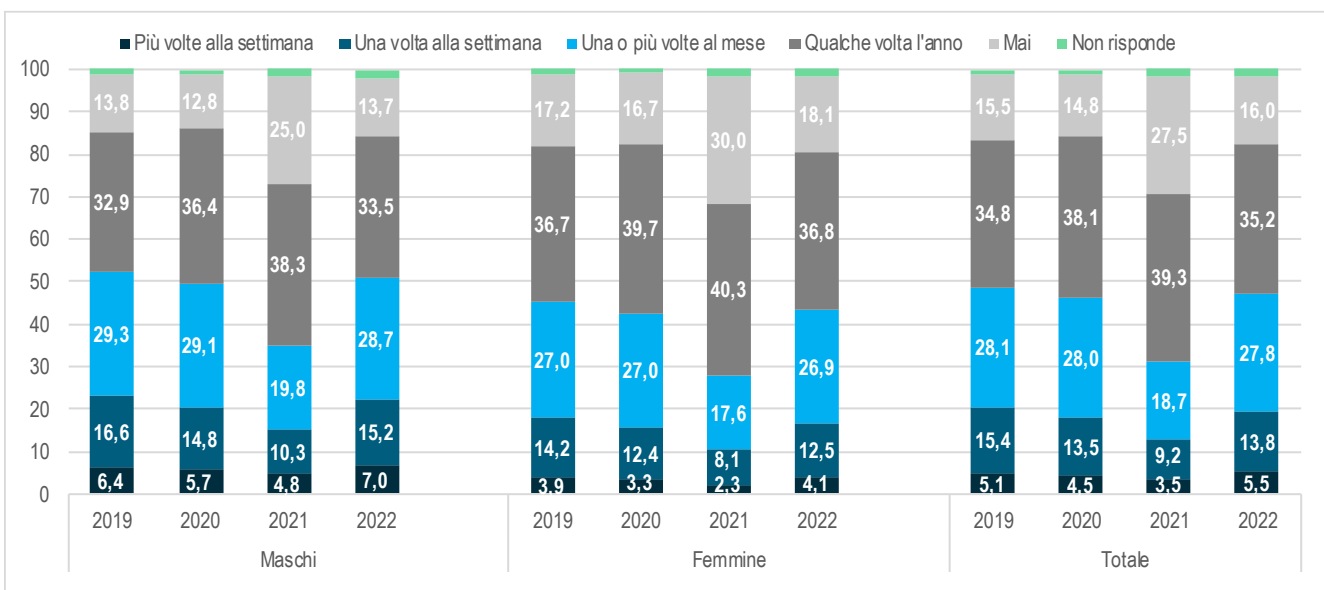
La tendenza degli ultimi dieci anni mostra come l'abitudine a mangiare nel tempo libero in ristoranti, birrerie, ecc. sia un'attività diffusa per la maggior parte della popolazione, che interessa almeno tre cittadini su quattro.

Si mangia fuori casa soprattutto nel Centro-nord

L'abitudine a pranzare o cenare fuori casa nel tempo libero è più elevata tra i residenti nel Centro-nord (84,2% rispetto al 78,7 del Mezzogiorno). Le regioni con le quote più alte sono la Provincia autonoma di Trento (86,4%) e l'Emilia Romagna (86,1%), mentre quelle con le percentuali minori sono la Calabria (72,8%) e la Sardegna (74,4%). Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, vanno a mangiare fuori nel tempo libero più i residenti nei comuni dell'area metropolitana (83,9%) e dei comuni con oltre 10mila abitanti (82,4%) rispetto ai residenti nei comuni fino a 2mila abitanti (77,7%).

Le disparità più elevate si riscontrano soprattutto rispetto al livello di istruzione posseduto e, come presumibile, al livello delle risorse economiche familiari. Pranza o cena fuori casa il 92,1% dei laureati, l'87,8% dei diplomati, il 79% di quanti hanno solo la licenza media e soltanto il 53,6% tra chi al massimo possiede la licenza elementare. Inoltre, solo il 62% delle persone con risorse economiche ritenute assolutamente insufficienti ha l'abitudine di mangiare fuori, rispetto al 90,6% di coloro che hanno risorse economiche giudicate ottime.

FIGURA 4. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER FREQUENZA CON CUI SI SONO RECAE A PRANZO O CENA FUORI CASA (IN TRATTORIA, PIZZERIA, RISTORANTE, BIRRERIA, ECC.) E GENERE. Anni 2019-2022, per 100 persone di 6 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Nota metodologica

L'analisi presentata si basa su dati provenienti dall'Indagine Aspetti della vita quotidiana. L'Indagine fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali delle famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

L'indagine è eseguita su un campione di circa 25mila famiglie distribuite in circa 800 comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le famiglie vengono estratte casualmente dall'elenco dei nominativi coinvolti nelle rilevazioni censuarie, secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia. In questa edizione di indagine hanno risposto 19.829 famiglie e oltre 45.000 individui.

Le informazioni vengono raccolte attraverso una tecnica mista, che si avvale di un questionario *online* che viene autocompilato dai rispondenti (tecnica CAWI, *Computer-Assisted Web Interviewing*) oppure di una intervista diretta con questionario elettronico (somministrato da un intervistatore con tecnica CAPI, *Computer-Assisted Personal Interviewing*) e di un questionario cartaceo autosomministrato.

Disegno di campionamento

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a due stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni. Dal 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario del *Master Sample* del Censimento permanente.

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare); le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano/Bozen e Trento); la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche: A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in: comuni centro dell'area metropolitana (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in comuni aventi fino a 2.000 abitanti, comuni con 2.001-10.000 abitanti, comuni con 10.001-50.000 abitanti, comuni con oltre 50.000 abitanti.

I principali risultati dell'Indagine vengono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso il *data warehouse* [I.Stat](#) e le "Statistiche report" su vari argomenti. Ogni anno, inoltre, i dati raccolti vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale (Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile, Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat.

ⁱ Si fa riferimento alla quota di persone di 6 anni e più che hanno effettuato una o più attività di partecipazione a intrattenimenti/spettacoli fuori casa nei dodici mesi precedenti l'intervista. Le attività considerate sono: teatro, musei, mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica (*pop, rock, jazz, ecc.*); discoteche/balere o altri luoghi in cui ballare; spettacoli sportivi.

ⁱⁱ L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" relativa al 2020 è stata effettuata tra aprile e settembre 2020. Poiché i quesiti relativi alla partecipazione culturale fuori casa fanno riferimento alle attività svolte negli ultimi dodici mesi precedenti l'intervista, riescono a cogliere la fruizione relativa al periodo a cavallo tra il 2019 e il 2020. Ciò spiega perché il calo di partecipazione registrato per le diverse forme di spettacoli e attività culturali considerate, seppur elevato, risulta più contenuto rispetto a quanto si sarebbe osservato con riferimento alla partecipazione riferita esclusivamente al 2020 (specialmente a partire da marzo 2020). I dati della rilevazione 2021 (effettuata ad aprile-maggio 2021), danno invece la misura della riduzione totale registrata in termini di partecipazione culturale nel periodo marzo 2020-marzo 2021.

ⁱⁱⁱ Secondo quanto rilevato dall'Indagine "Diario degli Italiani ai tempi del Covid-19" condotta dall'Istat nel periodo tra dicembre 2020 e gennaio 2021, a seguito della pandemia da Covid-19, 9 persone di 18 anni e più su 10 hanno dichiarato di evitare di mangiare fuori casa (sia nei ristoranti sia in casa di altre persone).